

Presentazione del volume

Adriano Prosperi

Identità.

L'altra faccia della storia

Laterza, Bari-Roma ottobre 2016 (pp.114)

Presentazione tratta da <https://www.laterza.it/>

Che cosa rivela l'inarrestabile diffusione della retorica identitaria? Il fatto che nella nostra epoca, mentre le merci e gli oggetti si mondializzano, gli esseri umani si tribalizzano. Oggi fabbricare le identità serve soprattutto a questo, ad alzare una barriera di tradizioni e religioni che protegga 'noi' dagli 'altri', ignorando la dimensione del mutamento da cui nessuna storia è immune.

La 'barbarie' la troviamo a viso scoperto o celata sotto sinonimi. Tra questi sta conoscendo una fortuna crescente 'identità'. E accanto a 'identità', 'radici', ma anche 'etnicità', con gli antenati 'nazione' e 'nazionalità'. Parole che sono diventate abituali nel nostro linguaggio ma che possono diventare pietre perché, come tutto ciò che serve a distinguere e a prendere coscienza di una separazione, contengono un potenziale violento pronto a giustificare aggressioni civili e guerre. È dietro queste parole che vediamo alzarsi in piedi individui collettivi di cui si presuppone una naturalistica e inassimilabile diversità. Se, come scriveva Saul Bellow, l'identità di un essere umano è quella definita dal racconto della sua vita, per estensione l'identità di un popolo o di una società umana sarebbe la sua storia. Ma nessuna definizione, per quanto acuta ed elegante, può impedirci di avvertire dietro questa parola, apparentemente così semplice e innocua, l'eco sorda della risacca della storia e dei rapporti di forza che ha ripreso a fare intensamente il suo antico lavoro: scaraventa sulle rive più diverse popoli e individui, quando non li cancella inabissandoli nel fondo del mare.

Adriano Prosperi, nato nel 1939, si è formato presso l'Università di Pisa e la Scuola Normale Superiore, dove, negli stessi anni di Carlo Ginzburg e di Adriano Sofri, è stato allievo di Armando Saitta e Delio Cantimori. Ha insegnato Storia moderna presso l'Università della Calabria, l'Università di Bologna, l'Università di Pisa e la Scuola Normale Superiore. È membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei. I suoi principali interessi di studio hanno riguardato la storia dell'Inquisizione romana, la storia dei movimenti ereticali nell'Italia del Cinquecento, la storia delle culture e delle mentalità tra Medioevo ed età moderna. Ha scritto per le pagine culturali del «Corriere della Sera» e de «Il Sole 24 Ore», occupandosi per lo più di recensioni di libri, ha collaborato con «La Repubblica».

Tra le sue pubblicazioni: *Penitenza e Riforma* (1995), *Tribunali della coscienza. Inquisitori, confessori, missionari* (1996), *Storia moderna e contemporanea* (2000), *Dare l'anima. Storia di un infanticidio* (2005), *Giustizia bendata. Percorsi storici di un'immagine* (2008), *Dizionario storico dell'Inquisizione* (4 volumi, a cura di, con V. Lavenia e J. Tedeschi, 2010), *Delitto e perdono. La pena di morte nell'orizzonte mentale dell'Europa cristiana XIV-XVIII secolo* (2013,

2016), *La vocazione. Storie di gesuiti tra Cinque e Seicento* (2016) e *Un volgo disperso* (2019).

INDICE

Premessa

I. Identità: uno, nessuno, centomila. Questioni di parole e di cose

1. Uno
2. Nessuno
3. Centomila

II. L'Europa e le altre civiltà, le altre civiltà e l'Europa

1. Civiltà europea: autonomia o meticciato
2. Identità, etnicità
3. La geografia

